



NEON

NEW ORATORIO NEWS
N. 6 ANNO 3 FEBBRAIO 2013

CARNÈVÀLE



La redazione

Alberto Galloni
 Andrea Coldani
 Andrea Cuppone
 Cristian Di Cosimo
 Davide Dalcetri
 Davide Guidi
 Davide Panizzari
 Don Paolo
 Elena Malaraggia
 Gaia Tavazzi
 Giada Mainardi
 Giovanni Pasquali
 Jessica Maiocchi
 Hefrem Gioia
 Laura Bosoni
 Luca Fontana
 Luca Piccoli
 Marco Panizzari
 Matteo Calvi
 Matteo Carezzi
 Matteo Micheli
 Mattia Maniezzo
 Paola Fulghieri
 Sonia Polvara
 Stefano Poggi

In questo numero...

Pag 3 - V.I.T.A.

Pag 5 - I giovani e le mode
d'oggi

Pag 6 - Rita Levi Montalcini

Pag 7- Una gita a Ravenna

Pag 9 - Cinema: la notte
 degli Oscar

Pag 11 - Musica: Giuseppe
 Verdi

Pag 13 - Libri: Oscar e la
 dama in rosa

Pag 15 - **Sport: l'equitazione**

Pag 16 - Games: Grand Theft
 Auto 5

Pag 18 - Cucina: il tiramisù

Pag 19 - **L'angolo del relax**

C'È POSTO PER TUTTI... ANCHE PER TE !

Se leggendo il nostro giornale ti sono venute in mente nuove idee o desideri far parte della redazione manda una mail all'indirizzo:

news@oratoriosancolombano.com

ospitiamo volentieri anche manifesti e pubblicità di iniziative proposte dalle associazioni di volontariato della nostra comunità.

V.I.T.A. - Viaggio Interdimensionale Tanto Amabile

di Paola Fulghieri

Se mi chiedi cos'è la vita, io penso a una piccola pianta che germoglia. Se lo chiedi al dizionario della lingua italiana Zanichelli, ti risponde che è l'insieme delle proprietà che caratterizzano la materia vivente, o l'arco di tempo compreso tra la nascita e la morte. Nessuno può darci una risposta perfetta, perchè la vita è qualcosa che noi tutti abbiamo in comune, ma che ciascuno vive a modo proprio, in maniera unica e inimitabile.

E' un dono, un mistero, un insieme di possibilità, un qualcosa contemporaneamente astratto e concreto, e perciò estremamente affascinante.

Non bisogna stupirsi allora se ci interroghiamo tanto sulla vita.

E' da poco passata la giornata che ogni anno viene dedicata al tema della vita (il 2 febbraio) e se anche voi -come me- avete commesso l'errore di semplificarla agli slogan "no all'aborto" e "no all'eutanasia", adesso gente... è il momento di riscattarsi!

Io stessa, se non mi fosse capitato di dover scrivere questo articolo, non mi sarei di certo presa la briga di rifletterci!

Non occorre proprio essere scienziati o teologi per porre domande e cercare risposte. Forse è un po' di tempo che non ci pensiamo più seriamente, ma sicuramente da

bambini lo abbiamo fatto. Chi, almeno da piccolo, non si è mai stupito di fronte alla stragrande varietà di piante, fiori, insetti, animali...? Davanti a tutta questa vita brulicante sotto terra, in superficie, in acqua, nel cielo?

E chi non ha mai posto l'imbarazzante domanda "Ma... da dove vengono i bambini?" ?

Oppure ancora, quante volte abbiamo immaginato che la nostra



bambola fosse un persona vivente o che la nostra macchinina avesse dei sentimenti?

Certo alla vita ci pensiamo tuttora: a come migliorarla, renderla più agiata... Ogni giorno è la nostra preoccupazione principale: "...vorrei anch'io fare la bella vita come il cantante tal-dei-tali!" o "...guarda che vita da cani mi tocca fare!" e "...la vita è una sola, voglio divertirmi!!!"

Tutto il nostro agire, nel bene o nel male, è per forza in relazione alla nostra vita. E' da questo pre-

FEBBRAIO 2013

NEWS

ORATORIO È...

W

supposto che sono nate le innovazioni tecnologiche e le religioni. Abbiamo infatti grandi interrogativi a cui urge trovare una risposta: "da dove nasce la vita?" e "come posso raggiungere la felicità?". Il più grande desiderio dell'uomo è infatti -a ben pensarci - essere padrone della vita. Ecco l'origine di tutti i problemi! Fin dove è lecito e moralmente accettabile spingersi? E' giusto allora ricorrere a fecondazioni artificiali, chirurgie estetiche, interruzioni volontarie di vite (aborti, suicidi, eutanasi)? Andare in un certo senso contro la leggi naturali dietro le quali -si suppone, si crede- c'è Dio?

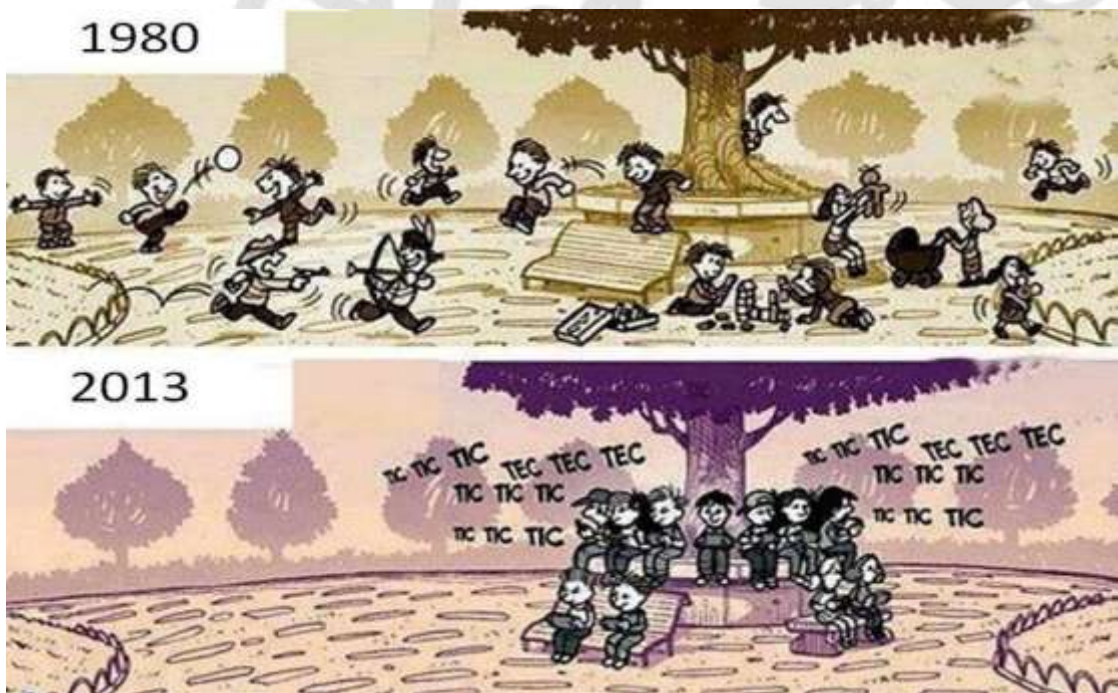
Secondo me, sono queste le cose su cui dovremmo soffermarci, stimolati dalla giornata dedicata alla vita. Spero di aver fornito a tutti

materia prima grezza su cui rimuginare. Voglio dare inoltre un ultimo consiglio: mi sembra che una tendenza generale sia anche quella di avere vite separate, parallele e coesistenti: una vita pubblica, una vita religiosa, una vita privata, una virtuale... ma attenzione: il massimo della vita è riuscire a interseccarle!



P.S. Inviare a NEON i vostri acrostici con la parola "vita" (vedi il mio, che ho scelto come titolo), verranno pubblicati senz'altro!

PER RIFLETTERE...



I giovani e le mode

di Stefano Poggi

Oggi i giovani sono molto più attenti che in passato alle mode in qualsiasi ambito: tecnologico, di abbigliamento e chi più ne ha più ne metta! Insomma alla fine quello che conta è avere ciò di cui tutti parlano per non rimanere tagliati fuori dal gruppo. Le mode ora come ora influenzano tutti, grandi e piccoli. Tuttavia bisognerebbe riuscire a staccarsi, se non da tutte, almeno da qualcuna per imparare meglio il valore delle cose e degli amici veri, cioè a quelli a cui non interessa se non si è **all'ultimo "grido"**.

Questo è molto difficile in quanto la società di oggi getta le proprie basi sul rapido progresso e **soprattutto sull'immagine esteriore di se stessi**. Tuttavia c'è ancora chi (per fortuna) non si adegua alla massa, ma si vuole distinguere da essa, vuole mantenere la propria identità e per far ciò si fa attrarre da cellula-

ri, vestiti, scarpe ... che più gli piacciono e non dalla moda del momento.



Oggi forse quello che manca nei giovani, ma non solo in loro, è il coraggio di decidere seguendo il proprio gusto personale staccandosi da quello che ci propinano **per bello e alla "moda"**, è molto complesso non lasciarsi influenzare da pubblicità e importanti marche commerciali.

Alla fine però quello che conta **veramente è l'essere, cioè come** ognuno di noi è in realtà poiché le mode sono molto rapide a passare. Ma la persona deve essere valutata e apprezzata non osservando quali marche indossa, ma per come è interiormente la persona che si ha di fronte.

In conclusione non bisogna farsi condizionare dagli altri ma continuare ad avere un proprio pensiero e una personale opinione perché questo è ciò che ci differenzia, ci distingue e ci rende davvero UNI CI !!!!!



FEBBRAIO 2013

NEWS

ORATORIO È

CA

Rita Levi Montalcini: una vita per la scienza

di Matteo Micheli

Rita Levi Montalcini nasce a Torino il 22 Aprile 1909 e muore a Roma il 30 dicembre 2012.

Tutti la ricordano e la conoscono per le scoperte importantissime nel mondo della scienza. Crescendo in un mondo vittoriano in cui la figura maschile dominava sulla figura femminile, in lei è nata la consapevolezza che le capacità intellettuali della donna sono uguali a quelle **dell'uomo, o quanto meno non inferiori, come all'epoca si riteneva.** Ha rinunciato al matrimonio per dedicarsi interamente alla scienza. Nel **1930, all'età di ventuno anni, decise di studiare medicina all'università di Torino:** questa scelta fu determinata dalla morte per il cancro della sua governante, Giovanna Bruatto, a cui fu moltissimo affezionata. Data la sua origine ebraica, ella dovette nel 1938 emigrare in Belgio per sfuggire alle persecuzioni in seguito **all'emanazione** delle leggi razziali.

Le sue scoperte principali sono:

•nel **1986, all'età di 77 anni,** la Montalcini ha vinto insieme a Stanley Cohen il premio Nobel per la medicina a seguito della

scoperta avvenuta nei primi anni cinquanta del fattore di crescita nervoso o NGF. NGF è una piccola proteina fondamentale per il mantenimento e la crescita dei neuroni del sistema simpatico e sensoriale, senza la quale le cellule cerebrali si suicidano;

- sistema nervoso, immunitario, endocrino: ella scoprì che non sono unità separate, ciascuna con le sue pedine e le sue regole, ma un solo grande network strettamente interconnesso e interdipendente;
- il termometro dell'ansia;**
- scudo anti-Alzheimer;
- una terapia per l'ulcera corneale**

Una persona come Rita Levi Montalcini è da ammirare ed è un esempio da seguire non solo per quello che ha fatto nel suo lavoro, ma anche per la persona che è stata. Con la sua determinazione, impegno e



fiducia nelle proprie capacità e nei propri mezzi, è riuscita ad essere e a diventare un modello positivo per questa società che ormai fatica a trovare dei modelli che difendono buoni valori e ideali. La **nostra è un'epoca in cui i valori sono offuscati e gli ideali sembrano non esistere più.** Questo fenomeno lo si può osservare soprattutto nei giovani i quali si sentono smarriti in un mondo complesso, difficile e pieno di problemi e faticano a trovare la strada giusta da intraprendere e percorrere nella loro vita. Ecco, la figura di Rita Levi Montalcini deve aiutarci a trovare la via giusta da percorrere o comunque

quello per cui siamo chiamati ad essere. Come la scienziata è stata chiamata ad occuparsi della scienza appunto, anche tutti noi siamo chiamati ad essere un disegno ben particolare che dobbiamo realizzare. Fondamentale è la consapevolezza degli uomini a praticare nella vita ciò per cui sono portati e credere pienamente e senza dubbi in ciò che si sta facendo. Solo così, come questa scienziata ha fatto, potremo contribuire al miglioramento della nostra società e in particolar modo della magnifica **terra quale è l'Italia.**

Una gita a... Ravenna

di Hefrem Gioia

La stagione artistica ravennate si sviluppò dal V al VI sec.; fu feconda, intensa e produsse i maggiori capolavori dell'arte tardo-antica caratterizzando indelebilmente il panorama storico italiano.

Visitare Ravenna significa ammirare la maestosa Basilica di San Giovanni Evangelista, risultato di una singolare mescolanza di architetture derivanti sia dalla tradizione occidentale sia da quella orientale. L'impianto longitudinale, a tre navate, è simile a quello delle basiliche romane e ha la diretta influenza orientale nell'abside poligonale e il pulvino sopra i capitelli. Una visita merita anche il sontuo-

so mausoleo di Galla Placidia, che si pensava contenesse le spoglie dell'imperatrice, morta a Roma, dove probabilmente fu sepolta. L'interno, ricco di antichi e preziosi mosaici, è avvolto in una penombra dorata: la tenue luce filtra attraverso le spesse lastre di alabastro delle finestre. Al centro



FEBBRAIO 2013

NEWS

ORATORIO È



Febbraio 2013

Via G. G. G.

Oratorio è

della cupola, tempestata di giri concentrici di 900 stelle dorate, su fondo indaco, è posta la croce, simbolo della redenzione del Cristo, mentre agli angoli della cupola si notano i simboli dei quattro evangelisti.

Altro monumento degno di nota è il battistero degli Ariani, simile a quello degli Ortodossi nell'impianto architettonico a pianta ottagonale. Esso presenta una cupola, celata da un tiburio, alla cui sommità vi è, dentro un tondo, il battesimo di Cristo.

Importante tempio è la basilica di Sant'Apollinare Nuovo. Questa basilica venne fatta costruire per il culto ariano da Teodorico agli inizi del VI secolo e dedicata a Cristo. Crollato il dominio dei Goti e impadronitisi i bizantini della città, essa passò al culto cattolico (metà VI secolo), ma solo dal IX secolo assunse

il nome attuale di S. Apollinare, quando vi furono trasportate le spoglie del santo dalla basilica di Classe, esposta in quel periodo ai saccheggi dei pirati. Internamente ha un soffitto a cassettoni del '600, e un magnifico coro barocco.

Simbolo della città è anche il Mausoleo di Teodorico il quale, a causa della sopraggiunta morte, non poté



ammirarlo finito. Il re ostrogoto volle, qui, rompere con la tradizione edilizia locale, optando per il marmo come materiale di costruzione. Presenta lo stesso stile degli altri mausolei locali ma nel registro superiore, appena sotto la cupola, ha un evidente motivo decorativo proprio dell'arte ostrogota.

Un altro dei simboli di quest'arte è la basilica di S. Vitale, del VI sec., fu edificata dal vescovo Ecclesio, consacrata dal vescovo Massimiliano, patrocinata da banchieri locali, sorge dove fu martirizzato il santo. Ha un originale pianta circolare con l'ingresso preceduto da uno spazio a forcipe, tangente a uno spigolo e affiancato da due torri circolari a scale: ciò crea una certa confusione al tipico ingresso delle chiese orientali.



Cinema: la notte degli Oscar

di Mattia Maniezzo

In questo numero di NEON non recensirò il classico film, ma parlerò di un evento legato al mondo del cinema:

La notte degli oscar! Prima di tutto cosa è la notte degli oscar?

È la notte in cui vengono date, per diverse categorie, delle statuette placcate in oro 24 carati, chiamate anche Oscar. Di questa statua disse una volta la sceneggiatrice Frances Marion: « È un simbolo perfetto dell'industria cinematografica: un uomo con un corpo forte e atletico che stringe in mano una grossa spada scintillante, e a cui è stata tagliata una bella fetta di testa, quella che contiene il cervello. »

Le categorie principali sono:

- Miglior film
- Migliore attore protagonista
- Migliore attrice protagonista
- Miglior regista
- Migliore attore non protagonista
- Migliore attrice non protagonista
- Miglior film d'animazione**
- Migliore scenografia
- Migliori costumi
- Miglior film straniero
- Miglior colonna sonora
- Migliori effetti speciali.

Quest'anno la magica notte degli oscar si svolgerà il 24 febbraio a Los Angeles con presentatore Seth McFarlane (produttore del cartone animato "I Griffin"). Il film che ha ricevuto più nomination è Lincoln, nuovo film diretto da Steven Spiel-

berg, con 12 nomination, seguito da Vita di Pi, diretto da Ang Lee con 11 nomination. Tra gli altri film candidati al premio di migliore pellicola

troviamo Amour (diretto da Michael Haneke), Argo (diretto da Ben Affleck), Django Unchained (di Quentin Tarantino) e Les Misérables (di Tom Hooper). Per la categoria di miglior film straniero quest'anno non partecipa nessun film italiano, come sfortunatamente accade dal 2006, con il film La bestia nel cuore (di Cristina Comencini). La persona che ha ricevuto più Oscar e nomination in assoluto nella storia del cinema è: Walt Disney con 22 Oscar vinti per i suoi lavori, 4 Oscar alla carriera, un totale di 59 nomination. Un ulteriore record di Walt Disney è quello di aver ricevuto il maggior numero di Oscar in uno stesso anno: nella cerimonia del 1954 riuscì a vincere ben 4 premi Oscar. I film che hanno ricevuto più Oscar nella storia del cinema sono due veri capolavori: Titanic, del 1997, diretto da James Cameron, che conquistò 11 Oscar su 14 nomination, e Ben-Hur, del 1959, diretto da William Wyler, che conquistò 11 Oscar su 12 nomination. Passiamo ora a qualche previsione: chi vincerà nella categoria "Miglior



FEBBRAIO 2013

CINEMA

ORATORIO



attore protagonista" agli Oscar 2013? La risposta è più che scontata: Daniel Day-Lewis, l'attore londinese impeccabile protagonista del film Lincoln. Non ci sono dubbi che sarà lui ad aggiudicarsi la statuetta: Daniel ormai non viene neanche quasi più quotato dalle **agenzie di scommesse dopo l'incredibile collezione di riconoscimenti accumulata in tutte le più prestigiose premiazioni pre-Oscar per la sua magnifica interpretazione del leggendario presidente americano Abramo Lincoln.**



Ora, non vorrei essermi sbilanciato troppo ma onestamente penso sul serio che Daniel Day-Lewis abbia già la statuetta in tasca. E se non vi fidate di me, fidatevi per lo meno dei bookmaker, gente che con i pronostici solitamente non sbaglia quasi mai (altrimenti fallirebbero): in Italia, per esempio, Daniel Day-Lewis vincitore del premio Oscar 2013 nella categoria Miglior Attore protagonista è quo-



tato dalla Snai a 1.01, e dalla Sisal-Match Point a 1.04. Quote ridicole che la dicono lunga su quanto le agenzie di scommesse ritengano praticamente certo il trionfo di Daniel Day-Lewis.

Le previsioni sui vincitori delle magiche statuette nella categoria "Miglior film" indicano in Argo il candidato numero uno. Vari indizi giustificano questo pronostico pressoché unanime: innanzitutto il film di e con Ben Affleck si è aggiudicato tutti i premi cinematografici che precedono gli Oscar (Golden Globe, Critics Choice Awards, PGA Awards, SAG Awards e DGA Awards) e che solitamente sono molto indicativi sulle scelte della giuria degli Academy Awards. A questo andazzo sembrano inoltre essersi adeguate tutte le agenzie di scommesse che indicano in Argo il favorito naturale per la corsa all'Oscar 2013, offrendolo a quote risibili: in Italia, per esempio, Snai e Sisal-Match Point lo quotano rispettivamente a **1,30 e 1,25. Non c'è che dire, appassionati di cinema italiani, passate una notte insonne seguendo la cerimonia magica degli Oscar..e vinca il migliore!**

Tra genio e avidità: Giuseppe Verdi

di Giovanni Pasquali

Iniziamo con una data: 20 ottobre **1813. Che è successo quel giorno? È** semplicemente nato a Roncaglia di Busseto (provincia di Parma) il più grande compositore italiano di musica operistica: Giuseppe Fortunino Francesco Verdi. Figlio di un oste e di una filatrice, Verdi coltiva la passione per la musica grazie a maestri che credevano, giustamente, nel suo innato talento. Nel 1836 sposò Margherita Barezzi, figlia ventiduenne del suo benefattore, con la quale due anni più tardi andò a vivere a Milano. Con il trasferimento a Milano la carriera di Verdi può finalmente decollare: nel 1839 esegue la sua prima rappresentazione alla Scala con l'*Oberto, Conte di San Bonifacio*. A questo punto della sua vita il compositore subisce quella che diremmo essere una bella batosta: la morte della moglie e dei figli avuti da lei. La prima ad andarsene era stata la piccola Virginia Maria, morta all'età di un anno nell'agosto 1838; l'cilio Romano, nato nel 1838, era morto invece nel 1839. Infine la loro madre Margherita era spirata nel giugno 1840. Questi lutti avevano gettato il musicista nel più profondo sconforto. Gli era stata commissionata in quel



periodo la commedia *Un giorno di regno*, andata in scena con esito disastroso. Provvidenziale fu allora **la commissione di un'opera dal soggetto biblico che renderà l'artista famoso nel mondo: stiamo ovviamente parlando del Nabucco**. Il titolo originale sarebbe stato *Nabuccodonosor*, ma per una questione di spazio le sillabe -donosor finirono a capo e sia il pubblico sia il **compositore ribattezzarono l'opera** col più breve nome "Nabucco". Fu un successo strepitoso: basti pensare che vennero messe in scena ben 64 repliche! A questo punto la carriera di Verdi era in assoluto decollo: gli venivano commissionate opere a ritmi molto serrati tanto che il compositore stesso chiamerà questo periodo gli "anni di galera". Sono senz'altro da citare di questa età due opere: *Ernani* e *Macbeth*. **Segue la celeberrima "trilogia popolare" costituita dal *Rigoletto*, *Il Trovatore* e *La Traviata***. Nel 1859 Verdi sposa Giuseppina Strepponi, nata a Lodi. **Nella seconda metà dell'Ottocento il cambiamento dei temi della musica operistica porta Verdi ad un'evoluzione che culmina con l'*Aida*,**

FEBBRAIO 2013

MUSICAL

ORATORIO È...

11

andata in scena al Cairo la vigilia di Natale del 1871. L'opera fu il risultato finale dei contatti tra Verdi e il kedivè d'Egitto, che nel 1869 aveva invano tentato di ottenere dal maestro un inno per l'inaugurazione del Canale di Suez.

Dopo l'Aida Verdi si ritirò a vita privata finché, dopo essere stato apertamente insultato da Arrigo Boito, il quale sosteneva che Verdi fosse stato causa del provincialismo e dell'arretratezza della musica italiana del tempo, tornò in scena con *Otello* e *Falstaff*.

Verdi morì a Milano al *Grand Hotel et de Milan* alle 2:50 del 27 gennaio 1901, **all'età di 87 anni**.

Uomo molto deciso, Giuseppe Verdi era tanto geniale quanto risoluto. Nelle lettere pubblicate in un libro intitolato *Giuseppe Verdi - Lettere proprio quest'anno Verdi appare come un uomo avaro interessato più al guadagno che alla musica*. Ad una **sua amica scrisse**: *"Chi sa che una mattina non mi svegli milionario! Che bella parola! E come sono vuote in confronto fama, gloria, ingegno, eccetra."* **Sappiamo che Verdi rimproverava severamente non solo i suoi dipendenti ma anche librettisti ed editori**. Ai lavoratori della sua tenuta aveva severamente proibito di lasciare la villa durante un periodo in cui sarebbe stato assente: pena il licenziamento! In una lettera del 5 maggio 1876 Verdi aggredisce verbalmente il suo **"tuttofare" Mauro Coricelli** reo di aver fatto verniciare le griglie del cancello della sua tenuta con una lettera a dir poco sbalorditiva: *"Cosa diavolo dici? Da-*

re la vernice alle griglie? Una mano di olio cotto, tanto per ripulirle, bastava." **Verdi aggiunge che gli sembra "che io spendo i miei denari proprio soltanto per far piacere agli altri" e, facendosi scappare una parolaccia non adatta ad un giornalino dell'Oratorio, si arrabbia per il fatto che Coricelli "mi proponga tante c... Ma è vero, purtroppo che a te piace tutto quello che è inutile, che fa perder tempo, e spendere molti denari."** **Conclude poi la filippica al povero collaboratore dicendo**: *"Tu non mi parli affatto dei lavori di falegname. È naturale: son quelli che hanno bisogno di sorveglianza e tu non ci avrai badato!"*.

Nonostante il carattere terribile, resta il fatto che Giuseppe Verdi è **uno dei simboli dell'Italia che si univa in quegli anni (1861) nonché uno dei più grandi italiani di tutti i tempi di cui il nostro Paese dovrebbe andare fiero**. In questo anno di



celebrazioni per il bicentenario della sua nascita il personale invito che vi faccio, cari lettori, è di fare un salto su YouTube e digitare "Giuseppe Verdi". Ascoltare tre o

quattro passi di una sua opera non fa mai male!

Libri: Oscar e la dama in rosa

di *Sonia Polvara e Andrea Cuppone*

Il libro

Oscar è un bambino di dieci anni. È malato, e i medici non riusciranno a salvarlo. In ospedale, riceve le visite di un'anziana signora, Nonna Rosa, che stringe con lui un formidabile legame d'affetto e lo invita a fare un gioco: fingere che ogni giorno duri dieci anni e scrivere ogni giorno una lettera a Dio in cui raccontarne le avventure e le esperienze, le fantasie e le paure, i rapporti con i genitori e i medici, l'amore per Peggy Blue, una bambina ricoverata nello stesso ospedale.

Questo piccolo libro è composto di dodici lettere, dodici giorni in cui si concentra la vita di Oscar, giorni scapestrati e poetici, pieni di personaggi buffi e commoventi.

Una vita in rosa

Il piccolo principe di Saint Exupéry è un bambino venuto da un altro **mondo per insegnarci che cos'è la vita, l'Oscar di Eric-Emmanuel Schmitt è un bambino che sta per andare all'altro mondo e ci insegna che cos'è la morte.**

Non si tratta però di una lettura triste, è anzi piacevole e rasserenante, oltre che molto coraggiosa.



Il libro racconta gli ultimi dodici giorni di vita di Oscar, un bambino di dieci anni malato di leucemia, e la **carità della dama del titolo, un'anziana volontaria dell'ospedale in camicia rosa, che rappresenta per il bambino l'unico interlocutore in grado di dare un significato a ciò che resta della sua vita, perché sia i genitori, distrutti dal dolore, sia i medici, delusi dalla loro impotenza, evitano di parlare sinceramente con lui impedendogli così ogni tipo di rapporto.**

FEBBRAIO 2013

LIBRI

ORATORIO È

13

Il libro affronta quindi due fra i più forti tabù dei nostri giorni, la morte e la vecchiaia, mettendone in luce le potenzialità, ricche di valori umani da non sprecare. Nonna Rosa, come la chiama Oscar, gli propone un gioco: fingere che ognuno dei pochi giorni di vita che gli restano duri dieci anni. Ogni decennio vissuto presenterà gioie e dolori che Oscar potrà offrire a Dio in una lettera quotidiana, in cui gli chiederà di soddisfare un desiderio.

Oscar non è credente e inizia questo dialogo con diffidenza e impaccio, ma a poco a poco, guidato **dall'allegria e affettuosa vecchietta**, scopre un nuovo modo di vedere se stesso e gli altri, e un nuovo modo di comunicare, che cambierà per sempre la vita di chi si troverà vicino a lui in quegli ultimi giorni.

La morale per noi è chiara: si può vivere cento anni o un giorno, non è questo l'importante; ciò che conta davvero è vivere nella verità e stupirsi della bellezza di ogni istante della nostra vita.

L'autore Eric-Emmanuel Schmitt è nato a St. Foy Les Lyon nel 1960; figlio di due sportivi, preferisce fin da subito gli studi letterari e si diploma al Con-

servatorio di Lione. Laureatosi poi **all'Ecole Normale Supérieure d'Ulm** a Parigi, diviene professore di Filosofia nel 1983, è appassionato di letteratura e di musica e divide il suo tempo fra i suoi corsi di filosofia e numerose letture. Dopo un viaggio nel deserto di Hoggar, dove **l'autore racconta di aver vissuto un'esperienza unica, decide di mettersi a scrivere**. Nel 1991 il suo primo lavoro, *La Nuit des Valognes*, riscontra immediato successo. **Schmitt s'impone come autore nel 1993** con *Le Visiteur*, incontro improbabile tra Freud e Dio, opera che ottiene tre Molières nel 1994. Da allora ha scritto otto opere, tutte di grande successo, come *Monsieur Ibrahim* e *i fiori del Corano* e *Piccoli crimini coniugali*, tutte tradotte **all'estero**. **Inoltre molti suoi libri** sono poi stati oggetto di trasposizioni cinematografiche e importanti attori come Jean-Paul Belmondo, Alain Delon e Omar Sharif hanno accettato con piacere di recitare nei ruoli dei suoi personaggi. **Premiato per il suo lavoro dall'Académie Française nel luglio 2001 con il Grand Prix**, è oggi **l'autore di teatro contemporaneo più rappresentato del momento**.



L'equitazione: questa sconosciuta

di Elena Malaraggia e Alberto Galloni

Nella grande varietà di sport praticabili nel nostro territorio vi è anche l'equitazione. Disciplina quasi sconosciuta, ha la particolarità di essere adatta a praticanti di tutte le fasce di età. Inoltre comprende moltissime possibilità di scelta tra differenti attività: La persona che si avvicina per la prima volta all'equitazione può iniziare con le basi, e scegliere poi ciò che più gli piace. Tra le diverse discipline troviamo il salto ostacoli, il dressage, gli attacchi o endurance. Le gare di salto ostacoli prevedono il superamento di ostacoli artificiali distribuiti su un percorso che varia in entità e in difficoltà in base alla categoria. Il cavaliere che incorre in errori subisce delle penalità, ad esempio in caso di abbattimento di un ostacolo, disobbedienza del cavallo, cadute o superamento del tempo di gara.

In una gara di dressage invece viene richiesto al cavallo e al cavaliere di compiere delle figure, la cui esecuzione viene valutata da una giuria: pertanto è una disciplina estremamente difficile ed è necessaria la massima concentrazione, una grande pazienza e un rapporto di completa fiducia tra cavallo e cavaliere.

Tra le altre attività particolarmente interessanti ci sono i pony games e le passeggiate. I primi comprendono una grandissima varietà di gio-

chi fatti a cavallo che oltre a divertire i ragazzi ed i bambini sviluppano agilità e coordinazione: per questo sono molto adatti alla crescita del giovane cavaliere. Le passeggiate a cavallo invece sono aperte a tutte le età e permettono ai prati-



canti di entrare in profondo contatto con la natura.

Una parte molto importante dell'equitazione è l'ippoterapia: il legame tra uomo e cavallo è applicato per migliorare l'umore e infondere un grande senso di indipendenza e autostima. Il cavallo è particolarmente indicato per correggere disordini motori e per aiutare persone af-

SPORTATO 2013

SPORTS

ORATORIO È

2

fette da patologie neurologiche o muscolari.

San Colombano in particolare comprende molti centri ippici in cui recarsi per praticare l'equitazione. Se deciderete di avvicinarvi a questo sport, scoprirete quanto sia autentica e profonda la sua storia, e non ne rimarrete delusi!



Grand Theft Auto 5

di Davide Panizzari e Matteo Calvi

Dopo il successo ottenuto dal 2001 a oggi, Rockstar Games ha voluto continuare la saga di Grand Theft Auto. La casa produttrice ha messo insieme i migliori aspetti di tutti i precedenti episodi, come la grafica, i veicoli a disposizione e la città, molto più grossa e divertente rispetto agli altri videogame. Dimenticate i vecchi videogame: da oggi non ci sarà più un unico protagonista, ma saranno ben tre i personaggi utilizzabili!

MICHEAL: dopo aver fatto una brillante carriera come rapinatore di banche, si ritira nel lusso grazie a una collaborazione con l'**FBI**. Apparentemente sembra fare una vita paradisiaca, ma la realtà è che detesta la sua consorte Amanda e i suoi figli. Tra i soldi che stanno per finire e la vita fami-

liare che rischia di farlo ammattire, Micheal sente il bisogno di rientrare in gioco.



TREVOR: classica mina vagante, tossicodipendente irrecuperabile che si fa guidare di suoi istinti più bassi e si lascia andare spesso a violenti scatti d'ira e ad atti di vandalismo sfrenato. Ex pilota militare, in passato ha aiutato Micheal a rapinare alcune banche. **FRANKLIN:** lavo-

ra per una concessionaria d'auto di lusso armena che vende macchine a coloro che non se le possono permettere. Sempre alla ricerca di un lavoretto poco pulito, è inevitabile che incontri il brillante rapinatore Michael.

I produttori hanno capito che nei precedenti Grand Theft Auto le rapine avevano poco effetto sul giocatore, perciò hanno deciso di realizzare, per rapinare banche, delle missioni ancora più coinvolgenti, che vengono pianificate in anticipo e con cura.

COME AMMAZZARE IL TEMPO

Per questo sequel Rockstar Games ha deciso di allargare il ventaglio sulle missioni secondarie al di fuori

delle attività extra-lavorative come guardare la tele e andare in giro per Los Santos a fare bravate.

Come detto prima i produttori hanno deciso di migliorare la grafica fino alla quasi totale perfezione. Tutti i veicoli assomigliano molto **all'originale e oltre alle auto ci sono** dozzine di veicoli con cui divertirsi e far passare i tempi morti. Anche gli edifici come i grattacieli e le case sono decisamente migliorati, e sono quasi indistinguibili dalla realtà. Questo videogame stupirà tutti grazie agli effetti speciali e ai tre nuovi personaggi.

Cucina: il tiramisù !

di Cristian Di Cosimo

Il tiramisù è uno tra i dolci più amati, conosciuto e imitato in tutto il mondo. Diverse regioni italiane rivendicano la paternità dell'origine della ricetta. Per quanto riguarda il Piemonte, si narra che il conte Camillo Benso di Cavour, era molto provato, per la difficile impresa di unificazione dell'Italia. Un noto pasticciere piemontese creò questo dolce per fargli cosa gradita e risollevargli il morale nei momenti peggiori. Per la toscana, si narra che il dolce fu creato in occasione della visita a Siena del Granduca di Toscana Cosimo De' Medici nel XVII secolo. I pasticceri dell'epo-

ca prepararono questo dolce goloso con ingredienti semplici. Il duca ne rimase colpito e affascinato. Il dolce molto apprezzato fu diffuso all'interno della corte con il nome di zuppa del duca. In seguito prese il nome di tiramisù per le sue presunte proprietà afrodisiache. Negli antichi ricettari in realtà si trovano solo ricette vagamente simili a quella attuale, la cui pubblicazione si trova sui libri e riviste di cucina, solo a partire dagli anni 70'. Al giorno d'oggi esistono moltissime varianti della ricetta, molte alla frutta.

STORIE
FEBBRAIO 2013

GAMES!

ORATORIO È...

17

Ingredienti:

- 500 g di mascarpone
- 4 uova
- Un cucchiaino di zucchero per ogni uovo
- 300 g di savoiardi
- **8 tazzine di caffè**
- Cioccolato fondente
- Brandy
- Marsala

Preparazione:

Rompere le uova e dividere i tuorli dagli albumi.

In una terrina amalgamate il mascarpone con lo zucchero, i tuorli **d'uovo e un po' di brandy** utilizzando le fruste elettriche o a mano. Mi raccomando, usate le uova a temperatura ambiente!

Montate a neve fermissima gli albumi con le fruste elettriche e uniteli al composto.

In una terrinetta mescolate il caf-

fè e il marsala, quindi rivestite il fondo di una pirofila rettangolare prima con uno strato di crema, poi con i savoiardi bagnati velocemente con il caffè, badando a non bagnarli troppo.

Versateci sopra un altro strato di crema e spolverate con scaglie di cioccolato fondente.

Fate un altro strato con i savoiardi, versateci sopra la crema rimasta e spolverate nuovamente con scagliette di cioccolato. Fate riposare il tiramisù **in frigo per qualche ora...** e buon appetito!



Dal messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la Quaresima 2013

La fede come risposta all'amore di Dio.

Già nella mia prima Enciclica ho offerto qualche elemento per cogliere lo stretto legame tra queste due virtù teologali, la fede e la carità. Partendo **dalla fondamentale affermazione dell'apostolo Giovanni: «Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi»** (1 Gv 4,16), ricordavo che «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande

idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva... Siccome Dio ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,10), l'amore **adesso non è più solo un "comandamento", ma è la risposta al dono dell'amore, col quale Dio ci viene incontro»** (Deus caritas est, 1). La fede costituisce quella personale adesione - che include tutte le nostre facoltà - alla rivelazione dell'amore gratuito e «appassionato» che Dio ha per noi e che si manifesta **pienamente in Gesù Cristo. L'incontro con Dio Amore che chiama in causa non solo il cuore, ma anche l'intelletto: «Il riconoscimento del Dio vivente è una via verso l'amore, e il sì della nostra volontà alla sua unisce intelletto, volontà e sentimento nell'atto totalizzante dell'amore. Questo però è un processo che rimane continuamente in cammino: l'amore non è mai "concluso" e completato» (ibid., 17). Da qui deriva per tutti i cristiani e, in particolare, per gli «operatori della carità», la necessità della fede, di quell'«incontro con Dio in Cristo che suscita in loro l'amore e apra il loro animo all'altro, così che per loro l'amore del prossimo non sia più un comandamento imposto per così dire dall'esterno, ma una conseguenza derivante dalla loro fede che diventa operante nell'amore» (ibid., 31a). Il cristiano è una persona conquistata dall'amore di Cristo e perciò, mosso da questo amore - «caritas Christi urget nos» (2 Cor 5,14) -, è aperto in modo profondo e concreto all'amore per il prossimo (cfr ibid., 33). Tale atteggiamento nasce anzitutto dalla coscienza di essere amati, perdonati, addirittura serviti dal Signore, che si china a lavare i piedi degli Apostoli e offre **Se stesso sulla croce per attirare l'umanità nell'amore di Dio.** «La fede ci mostra il Dio che ha dato il suo Figlio per noi e suscita così in noi la vittoriosa certezza che è proprio vero: Dio è amore! ... La fede, che prende coscienza dell'amore di Dio rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce, suscita a sua volta l'amore. Esso è la luce - in fondo l'unica - che rischiarava sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire» (ibid., 39). Tutto ciò ci fa capire come il principale atteggiamento distintivo dei cristiani sia proprio «l'amore fondato sulla fede e da essa plasmato» (ibid., 7).**

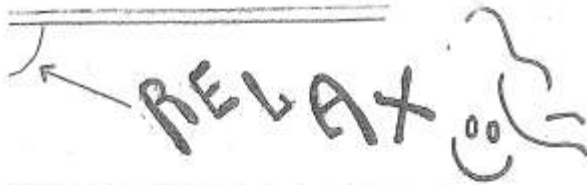
FEBBRAIO 2013

QUARANTESIMA

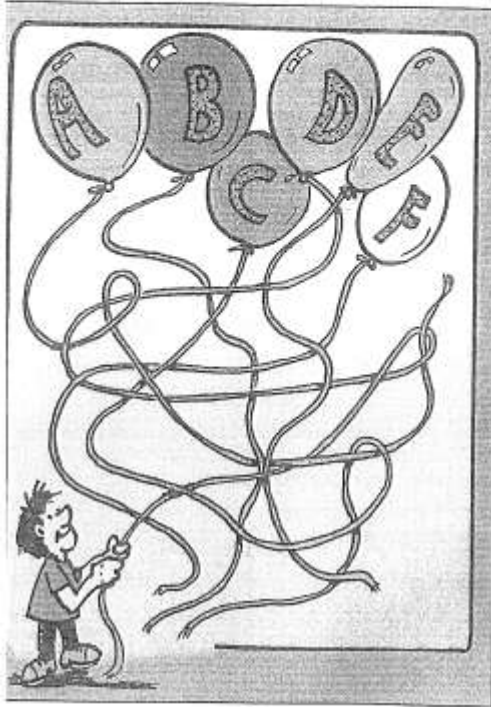
ORATORIO È...

19

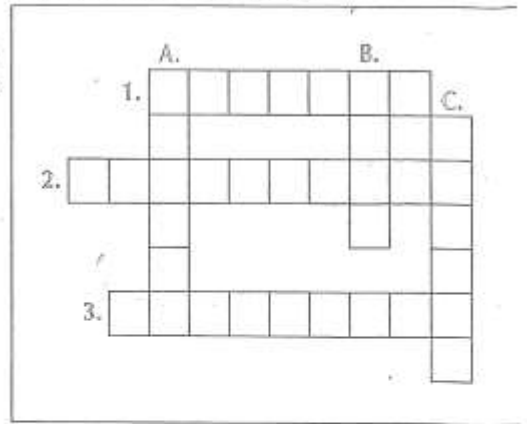
L'angolo del relax



Guarda con attenzione questo disegno. Quale dei sei palloncini è realmente tenuto in mano da Luigino?



Completa lo schema del cruciverba rispondendo alle definizioni orizzontali e verticali a piè pagina.



- ORIZZONTALI**
- Aladino ne ha uno volante.
 - Dare acqua ai fiori.
 - Veicoli spaziali.
- VERTICALI**
- Lo sport con la racchetta.
 - Mezzo di trasporto in città.
 - Discesa non molto ripida.

DAL N° 1

ALL N. 47 e dal N. 48 al N. 63. Unisci i puntini con una matita o una penna, quindi colora a piacere la divertente vignetta che apparirà.

Scrivi le parole indicate dalle definizioni e dai disegni. A schema risolto, nelle caselle con il cerchietto, si leggerà il nome di una professione.

Caldo stivo	Recupera pacchi			Carbata	Si può fare in treno Con "o" e "a" in nota
	Veicoli occhiali	N			I
con il nastro a il bordo		T		Salvatore Crozza Sizza	
la recia presentabile			S		
				Primo in attesa Con "c" e "o" in nota	T
taglia figlio		N		Bevanda aromatata	
il nome di Torino					

